



Consiglio Regionale della Campania

Napoli, 6 Marzo 2024

***Al Presidente della Giunta Regionale
della Campania Vincenzo De Luca***

**Oggetto: Utilizzo fondi istituzionali per propaganda politica
e chiarimenti urgenti sui manifesti per le prestazioni sanitarie**

Il Sottoscritto Consigliere regionale **Livio Petitto** ai sensi **dell'art. 129 del regolamento consiliare della Campania**, Rivolge la seguente interrogazione al Presidente della Giunta regionale.

Premesso che:

- In diverse città della Campania sono stati affissi manifesti politici per avviare una campagna contro il Governo centrale promossa ed autorizzata dal Presidente della Regione, **Vincenzo De Luca**, con delibera del 9/02/2024;
- Su tutti i manifesti compare il logo istituzionale della Regione Campania, contravvenendo alla “Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni” stabilita con legge N. 150 del 7/06/2000 e al “Piano Strategico di Comunicazione istituzionale della Regione Campania” approvato con DGR N.78 del 1/03/2016 che, tra l’altro, stabilisce che *“la comunicazione istituzionale deve essere considerata uno strumento fondamentale nel rapporto tra istituzioni e cittadini, nonché veicolo efficace per garantire la più diffusa informazione sulle attività svolte dalla Regione e sulla fruibilità dei servizi erogati”*;
- Con DD n. 30 del 20/02/2024 la Regione Campania ha approvato il piano di comunicazione- annualità 2024- PR Campania Fesr 2021-2027;
- E’ stata autorizzata una campagna pubblicitaria dal costo di circa 152mila euro partita il 20 febbraio e destinata a concludersi il 31 marzo che ha previsto la realizzazione di 4000 manifesti (2000 a Napoli, 800 a Salerno, 600 a Caserta, 200 ad Avellino e 200 a Benevento), 200 panel, 100 poster,

- 10 medi formati e un maxi-impianto luminoso nei pressi del Maschio Angioino di Napoli;
- Lo staff della comunicazione del presidente De Luca ha ammesso che il materiale è stato realizzato con i fondi istituzionali della comunicazione della Regione;

Considerato che:

- L'argomento "**Attività di comunicazione istituzionale della Regione**" e **utilizzo del logo della Regione Campania** è anche oggetto prima di una mozione per il Consiglio regionale ritenuta pretestuosamente inammissibile, poi segnalata alla **Corte dei Conti**, poi ulteriormente oggetto di una interrogazione a risposta scritta presentata in data 26/02/2024 e sottoscritta con gli altri capogruppo di opposizione di centrodestra per sapere, tra l'altro, *"quali e se siano stati definiti obiettivi e gli effetti che da tale attività la cittadinanza regionale può beneficiare;*
- quale sia il procedimento attraverso il quale venga determinato il contenuto dei messaggi da divulgare.
- se il contenuto dei messaggi è coerente ai provvedimenti adottati a supporto di tale spesa di risorse finanziarie pubbliche";
- La medesima campagna divulgativa intrapresa dalla Regione Campania dal titolo "*Il Governo Meloni tradisce il Sud*", nei giorni scorsi è stata ampliata anche ai temi della sanità pubblica con il fuorviante e propagandistico titolo "**Il Governo Meloni chiude i pronto-soccorsi, nessun medico per i pronto-soccorsi, nessuna decisione per aumentare il personale sanitario, ancora numero chiuso a medicina, ancora tetti di spesa per personale e privato convenzionato**";
- Le linee guide del Ministero della Salute, richiamando la Costituzione Italiana che, al Titolo V, art.117, comma 2, lett. M, prevede che la responsabilità della tutela della salute sia ripartita tra lo Stato e le Regioni, demanda tuttavia alle Regioni la programmazione e gestione **"in piena autonomia nell'ambito territoriale di loro competenza, avvalendosi delle aziende sanitarie locali (Asl) e delle aziende ospedaliere;**
- Il SSR (Servizio Sanitario Regionale) della Campania nell'ultimo Piano triennale approvato conferma l'impegno **"nell'organizzazione regionale dell'assistenza ospedaliera, in particolare del sistema di emergenza - urgenza 118 (...). Opera per il miglioramento della qualità assistenziale offerta, utilizzando strumenti quali la gestione del rischio clinico, la prevenzione e il**

controllo delle infezioni ospedaliere, i sistemi informativi sanitari. Partecipa alla realizzazione degli interventi progettuali previsti nel piano di rientro(...);

Rilevato che:

- Sin dall'inizio della gestione De Luca il SSR è al collasso con tutti gli indicatori negativi certificati nelle statistiche nazionali e un massiccio ricorso alla sanità privata;
- Secondo gli ultimi dati AGENES (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali), la Campania resta fanalino di coda dell'intero Mezzogiorno con il ricorso frequente al pagamento delle prestazioni ambulatoriali e di diagnostica, sia in intramoenia sia privata tout-court, perché i budget per le prestazioni in convenzione si esauriscono già nei primi giorni del mese;
- L'operazione di chiusura di molti pronto soccorso del territorio regionale è ancora più datata, specificatamente risalente a quando l'attuale Governatore, da Assessore regionale alla salute, ha eliminato i servizi di prima emergenza dell'ospedale **San Gennaro**, il punto di primo accesso del **Loreto Mare di Napoli** e quello dell'ospedale **S. Anna e Maria S.S della Neve di Boscotrecase** sino alla scellerata chiusura di alcuni ospedali dell'Alta Irpinia e del pronto soccorso del **Landolfi di Solofra**;
- La carenza cronica di personale sanitario è da ascrivere al blocco del turnover nelle Regioni commissariate e poi nei piano di rientro varati da ciascuna Regione: secondo l'ISTAT (Ragioneria Generale dello Stato) ancora oggi la Campania presenta una importante carenza di medici e infermieri rispetto ai valori medi nazionali e occorrerebbero almeno 4.200 medici in più e più di 7.000 infermieri, Questo fa della Campania la Regione con l'aspettativa di vita più bassa di Italia: per gli uomini 78,8 anni (due in meno rispetto alla media nazionale) per le donne 83 (un anno e mezzo in meno)";
- I criteri di riparto del Fondo Sanitario Nazionale per il 2023 hanno spostato alle Regioni del Sud 220 milioni di euro con quasi 84 milioni alla Campania. Inoltre il Governo ha attribuito alla Regione Campania 1 miliardo di euro per la realizzazione di 13 diversi interventi diffusi sul territorio regionale, destinati a potenziare la sanità pubblica;
- Nel cosiddetto Decreto Bollette, per quanto riguarda le azioni dedicate alla medicina di emergenza-urgenza, è stata prevista l'indennità di pronto soccorso per il personale impiegato nei Pronto soccorso, è stata aumentata la tariffa oraria

della prestazione aggiuntiva nell'area dell'emergenza-urgenza e l'accesso ai concorsi per la Disciplina di Emergenza-Urgenza per chi abbia maturato almeno tre anni di servizio;

- La relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni approvata dalla Corte dei Conti (triennio 2019-2022), in Campania rileva “una sovrabbondanza di prestazioni in certe aree e un’ulteriore *desertificazione sanitaria in altre, con ulteriore aumento dei costi di prevenzione* e, in ordine alla spesa sanitaria, *”un peggioramento dell’indice medio di tempestività dei pagamenti influenzato dalla gestione della massa debitoria pregressa”*;

- Più in generale, su tutti i fronti della gestione finanziaria della Regione, nel 2023 sono stati 84 gli atti di citazione contestati dalla Procura della Corte dei Conti per un ammontare del danno accertato nei confronti dell'Erario pari a 26 milioni di euro derivanti dalla gestione di fondi comunitari e regionali.

Tutto ciò premesso, considerato, rilevato e verificato interroga il Presidente della Giunta regionale al fine di sapere:

- Quali iniziative concrete intende assumere per la garanzia delle prestazioni LEA erogate secondo le dimensioni dell'equità, dell'efficacia e dell'appropriatezza

Il Consigliere Regionale
Livio Petitto

